

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Compilatore: GEB srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: 14/03/2008		OR	MI	
Aggiornato al:	Inquadramento Territoriale	pag. CF.1		

CARATTERISTICHE FISICHE

Comune	Velo d’Astico	Codice ISTAT 024115
Provincia	Vicenza	
Regione	Veneto	

DATI GENERALI

Frazioni	Lago, Meda, Seghe
Comuni limitrofi	Arsiero a Nord, Cogollo del Cengio a Nord-Est, Piovene Rocchette a Sud-Est, Santorso e Schio a Sud, Posina ad Ovest.
Superficie totale	22,01 kmq
Altitudine	362 m s.l.m.
Uso del suolo	Lungo il fondovalle si trovano i seminativi non irrigui e le aree produttive mentre lungo i versanti montuosi si incontrano principalmente boschi di faggio.
Economia	Presenza di allevamenti suini ed avicoli. Artigianato basato su aziende appartenenti per lo più ai settori metallurgico, meccanico e delle confezioni. Circa la metà della popolazione attiva lavora fuori Comune.

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE

Ambiente geologico	La serie stratigrafica va dai terreni vulcanici del Triassico inferiore alla Dolomia Principale del Norico (Trias sup.) e fino ai Calcari grigi del Giurassico Inferiore. Buona parte del territorio comunale è ricoperta da una spessa coltre di detriti, sia più antichi (morenici) sia più recenti, di versante ed alluvionali.
Geomorfologia	La morfologia del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza delle valli del Torrente Astico e del Torrente Pòsina, che confluiscono in località Seghe. Le due valli principali e le loro affluenti, sono state profondamente incise dal ghiacciaio in epoca würmiana, e presentano sul fondovalle notevoli spessori di detriti morenici, coperti attualmente da depositi di versante ed alluvionali.
Movimenti franosi in atto	Le frane sono riportate nella carta del rischio idrogeologico. Lungo il confine settentrionale di Velo d’Astico, sul versante destro idrografico del T. Pòsina, precisamente in località Brustolè, esiste un’area molto estesa classificata dal PAI con grado di pericolosità 4. Si tratta di una frana complessa, di cui una parte a monte è costituita da una paleofrana di epoca postglaciale, mentre la parte a valle, più consistente, si è rimobilizzata durante l’evento alluvionale del 1966, con scivolamento di enormi blocchi rocciosi e detrito. Nella parte meridionale del territorio comunale il PAI indica la presenza di due ampie paleofrane che presentano, a monte, porzioni soggette a movimenti di versante attuali rispettivamente a pericolosità 3 e 4. Esistono poi diversi altri movimenti franosi classificati a pericolosità 2, localizzati nella parte centrale del Comune, presso Contrà Maso, Contrà Gemi e località Bronzi.

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE

Principali corsi d’acqua che interessano il territorio comunale	Torrente Posina che segna parte del confine settentrionale e confluisce nel Torrente Astico nei pressi di Località Seghe.
--	---

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico				
Compilatore: GEB srl	Relazione Generale	QN	QT	MR
Compilato il: 14/03/2008		OR	MI	
Aggiornato al:	Inquadramento Territoriale	pag. CF.2		

Corsi d’acqua secondari	Rio Narotti e Rio Levrara affluenti di destra del T. Astico. Rio Retrara, affluente di destra del T. Posina. Roggia Giga o Velo.
Rete di bonifica	

CARATTERISTICHE CLIMATICHE				
Regime pluviometrico	Il regime pluviometrico è di tipo continentale-alpino.			
Descrizione	Velo d’Astico è caratterizzato da un regime pluviometrico avente un massimo di pioggia in autunno, un submassimo primaverile, e da un minimo in inverno (nei mesi di gennaio e febbraio).			
Altezze di precipitazione	Tempo di ritorno	10 anni	50 anni	100 anni
	Durata 1 ora	45	60	65
	Durata 1 giorno	170	210	240
	Dati ottenuti dalla serie storica 1956-1995 degli Annali Idrologici dell’Ufficio Idrografico del Magistrato delle Acque di Venezia, relativi a 67 stazioni presenti nel territorio regionale, di cui 18 in provincia di Vicenza. Precipitazione media annua alla stazione ARPAV di Castana: 1500 mm (Periodo 1996-2005).			
Temperature	Massima media annua	Media annua	Minima media annua	
	5	9,5	14,5	
Dati ottenuti dalle osservazioni nel periodo 1996-2005 alla stazione ARPAV di Castana.				
Gelate	<p>Il rischio gelate deve essere inteso come la probabilità con cui, in una determinata zona, possono manifestarsi temperature inferiori ad una certa soglia. Si considera come valore di soglia, gli 0 °C.</p> <p>In riferimento al periodo in cui possono manifestarsi le gelate, vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gelate: quando si manifestano nel secondo semestre (01/07÷ 31/12) - Gelate tardive: quando si manifestano nel primo semestre (01/01÷30/06) <p>Prendendo in riferimento l’<u>anno particolarmente freddo</u>, il giorno giuliano prima del quale la temperatura minima non scende mai al disotto del valore di soglia, con una probabilità del 10%, è pari a 280, ossia la prima gelata si manifesterà verso gli inizi di Ottobre. In riferimento alle gelate tardive sempre per l’anno particolarmente freddo, il giorno giuliano oltre il quale la temperatura minima non scende mai sotto il valore di soglia (con una probabilità del 10%) è pari a 80, pertanto ci si può aspettare delle gelate finanche metà Marzo.</p>			